ZIPA
CONSORZIO
ZONE
IMPRENDITORIALI
PROVINCIA
ANCONA

6035 JESI (An) - Viale dell'Industria n° 5

Costituito con D. Pref. n. 9367 del 3/4/1950 - trasformato ai sensi della legge n. 48 del 19/11/1996 - Ente Pubblico Economico

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Aggiornamento Anno 2011

ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 EMAS s.i.m.

- dati aggiornati al 05.10.2011 -

TRIENNIO 2010 - 2013

EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg.n.IT - 000730

Rev.	Data	Redazione / Verifica Firma RSGA	Approvazione Firma DIR	Approv. Firma PRESIDENTE	Note
09	30/11/2011				*Revisione Annuale*

INDICE

1. INTRODUZIONE 3
2. IL CONSORZIO ZIPA, UNA RISPOSTA PREZIOSA PER LO SVILUPPO 4
3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ 7
3.1 PROGETTAZIONE DI NUOVE AREE ED IMMOBILI 7
3.2 PROGETTAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE – INFORMAZIONE 7
3.3 ACQUISIZIONE NUOVI TERRENI 7
3.4 INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE 7
3.5 COSTRUZIONI DI IMMOBILI 7
3.6 MANUTENZIONE OPERE 7
3.7 MANUTENZIONE AREE VERDI 7
3.8 ASSEGNAZIONE LOTTI 7
3.9 ASSEGNAZIONE LOCALI COMMERCIALI ED ARTIGIANALI 7
3.10 GESTIONE DEI CONTRATTI POST VENDITA DEI LOTTI 8
3.11 GESTIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI 8
3.12 ATTIVITA' DI UFFICIO 8
4. SEDE DEL CONSORZIO ZIPA ED AREE DI INTERVENTO 9
4.1 IL CENTRO DIREZIONALE DEL CONSORZIO ZIPA 11
4.2 AREA ZIPA DEL COMUNE DI ANCONA, un opera ciclopica per lo sviluppo 14
4.3 AREA ZIPA DEL COMUNE DI JESI, una realtà consolidata 14
4.4 AREA ZIPA DEL COMUNE DI OSTRA, l'esempio di uno sviluppo continuo 14
4.5 AREA ZIPA DEL COMUNE DI CORINALDO, un'opportunità di sviluppo 14
4.6 PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO "PRUSST", lo sviluppo sostenibile che da valore al territorio 14
4.6.1 AREA ZIPA DEL COMUNE DI CAMERANO 14
4.6.1.1 AREA SALETTE 14
5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE 15
5.1 LA POLITICA AMBIENTALE 15
5.2 PIANIFICAZIONE 15
5.3 ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO - COMPITI E RESPONSABILITÀ 15
5.4 VERIFICHE 15
5.5 RIESAME DELLA DIREZIONE 16
6. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI 17
6.1 IDROGEOLOGIA 17

6.2 CONSUMO DI ACQUA 22
6.3 CONSUMI ENERGETICI 24
6.4 MATERIE PRIME 27
6.5 EMISSIONI (in acqua, aria, suolo) 29
6.5.1 EMISSIONI IN CONDIZIONI NORMALI 29
6.5.2 EMISSIONI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA 32
6.6 TRAFFICO 36
6.7 PRODUZIONE DI RIFIUTI 39
7 PROGRAMMA AMBIENTALE 41
7.1 RENDICONTAZIONE OBIETTIVI TRIENNIO 2010 – 2013 42
7.2 STATO DI RAGGIUNGIMENTO DEI SINGOLI TRAGUARDI 47
8 GLOSSARIO E UNITÀ DI MISURA 48
9 PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE ALLA DATA DELLA CONVALIDA 49
10 INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO 51

1. INTRODUZIONE

La presente Dichiarazione Ambientale ha l'obiettivo di fornire al pubblico e ai soggetti interessati informazioni relative alle prestazioni ambientali connesse alle attività del Consorzio ZIPA di Jesi e ai suoi obiettivi di miglioramento continuo.
Essa è stata redatta conformemente ai requisiti del Regolamento CE N. 1221/09 e successivi aggiornamenti, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
Ai sensi dell'Allegato III del Regolamento e della Raccomandazione della Commissione del 7 settembre 2001 (relativa agli orientamenti per l'attuazione del Regolamento), la Dichiarazione Ambientale comprende:

- una descrizione del Consorzio ZIPA e delle sue attività;
- una descrizione della Politica Ambientale con una breve illustrazione del sistema di gestione ambientale adottato;
- una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti ed indiretti, connessi alle attività del Consorzio, comprensiva delle disposizioni di legge e di un sommario dei dati disponibili sulle prestazioni ambientali dell'azienda connesse ai suddetti aspetti;
- una descrizione degli obiettivi ambientali fissati dal Consorzio ZIPA in relazione alla sua Politica Ambientale ed agli aspetti ambientali significativi.

Il verificatore Ambientale Accreditato RINA SERVICE S.p.A. (IT-V-0002) Via Corsica, 12 – 16128 Genova, ha verificato e convalidato nella data riportata nel timbro sottostante il presente Aggiornamento della Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE N. 1221/09.

RINA
DIREZIONE GENERALE
Via Corsica, 12
16128 GENOVA

CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009
(Accreditamento IT - V - 0002)

N. 209

Dr. Roberto Cavanna
Managing Director

RINA Services S.p.A.

Genova, 09/03/2012

In conformità al Regolamento EMAS, il Consorzio ZIPA si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali, sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa ogni tre anni dalla data di convalida iniziale e a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/09 salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiederne un'anticipazione.

2. IL CONSORZIO ZIPA, UNA RISPOSTA PREZIOSA PER LO SVILUPPO

Ragione Sociale	***Consorzio ZIPA***
Anno di Fondazione	***1950***
Indirizzo Sede Legale	***Jesi, Viale dell'Industria 5 60035***
Provincia	***Ancona***
Codice Fiscale	***80004170421***
Partita IVA	***00503490427***
C.A.P.	***60035***
Numero telefonico	***0731 – 21961***
Sito Internet	***www.zipa.it***
E-mail	***consorzio@zipa.it***
Numero di addetti:	***9 unità***
Responsabile Legale - Presidente	***Sig. Ennio COLTRINARI***
Direttore Generale	***Dott. Ing. Leonardo LEONI***
Responsabile Sistema di Gestione Ambientale	Dott. Ing. Giacomo GIACOMINI
Codice NACE	84.13 41.10 85.59

Nel 1994 il Vertice per l'occupazione di Detroit portò alla ribalta dell'agenda politica internazionale l'esperienza italiana dei distretti industriali o dei sistemi di piccole e medie imprese. In quell'occasione il Presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton citò il peculiare modello italiano di industrializzazione, particolarmente quello delle Marche - e quindi di Ancona -, come un esempio di rivoluzione sociale compiuta dalle piccole e medie imprese italiane.

Organizzate in distretti industriali, esse hanno rivelato la loro capacità di coniugare tre cose che di norma non è facile fare andare di pari passo: efficienza economica e innovazione, crescita dell'occupazione e coesione sociale. Ovviamente, le ragioni del successo italiano sono numerose; tra quelle economiche vanno incluse un efficiente mercato del lavoro, la disponibilità di input intermedi e di macchine strumentali, la rapida diffusione del sapere e delle innovazioni tecnologiche. Tuttavia, ciò che molto spesso in provincia di Ancona ha contribuito a costituire la cosiddetta atmosfera industriale individuata da Alfred Marshall oltre un secolo fa, sono le aree industriali messe a disposizione dal Consorzio ZIPA. Queste aree (per industrie, artigianato e terziario) offrono alle società un trampolino di lancio ideale per le loro attività economiche nella o dalla provincia.

Il Consorzio per le Zone Imprenditoriali della Provincia di Ancona (ZIPA) è un Ente Pubblico Economico a base territoriale con compiti di pianificazione urbanistica e di propulsione dello sviluppo globale del territorio e dell'economia mediante l'organizzazione di zone imprenditoriali e infrastrutture. Il Consorzio può anche svolgere funzioni di strumento della Regione Marche per la promozione industriale secondo il coordinamento, l'indirizzo ed il controllo della Giunta regionale.

L'Ente, che favorisce il sorgere di nuove iniziative industriali e le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e di servizi, accompagna e sostiene lo sviluppo economico della provincia di Ancona fin da quando venne costituito nel *1950.*

L'attuale statuto è stato approvato dall'Assemblea il 23 luglio 1999 e definitivamente approvato con decreto del Presidente della Regione Marche il 29 dicembre 1999. il Consorzio ZIPA è così divenuto ente pubblico economico a tutti gli effetti, disponendo in tal modo di una maggiore autonomia gestionale e funzionale, nonché di norme di riferimento più specifiche e precise, adeguandosi a tutti gli altri consorzi di industrializzazione presenti in Italia e aderenti alla FICEI (Federazione Italiana dei Consorzi ed Enti di Industrializzazione) della quale ZIPA fa parte dal 1992.

La composizione attuale del Consorzio è la seguente:

- Amministrazione Provinciale di Ancona;
- i Comuni di:
  - Ancona;
  - Corinaldo;
  - Falconara Marittima;
  - Jesi;
  - Camerano;
  - Ostra;
  - Senigallia.

Possono partecipare al Consorzio i Comuni della Provincia di Ancona, direttamente oppure attraverso società finanziarie da essi interamente partecipate.

La finalità del Consorzio è promuovere, nell'ambito del territorio di propria competenza, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del terziario e dei servizi in genere, con produzione di beni e di attività rivolte a favorire lo sviluppo economico, imprenditoriale e civile delle aree di influenza.

In particolare, il Consorzio promuove la realizzazione e la gestione di aree ed immobili atti ad ospitare insediamenti produttivi, servizi e centri direzionali orientati alle imprese, anche tra loro integrati, le infrastrutture comunque necessarie, servizi reali alle imprese e, sempre nei limiti delle proprie finalità istituzionali, iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi intermedi e dei giovani imprenditori.

3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.1 PROGETTAZIONE DI NUOVE AREE ED IMMOBILI

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.2 PROGETTAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE – INFORMAZIONE

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.3 ACQUISIZIONE NUOVI TERRENI

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.4 INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.5 COSTRUZIONI DI IMMOBILI

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.6 MANUTENZIONE OPERE

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.7 MANUTENZIONE AREE VERDI

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.8 ASSEGNAZIONE LOTTI

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.9 ASSEGNAZIONE LOCALI COMMERCIALI ED ARTIGIANALI

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.10 GESTIONE DEI CONTRATTI POST VENDITA DEI LOTTI

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.11 GESTIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

3.12 ATTIVITA' DI UFFICIO

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

4. SEDE DEL CONSORZIO ZIPA ED AREE DI INTERVENTO

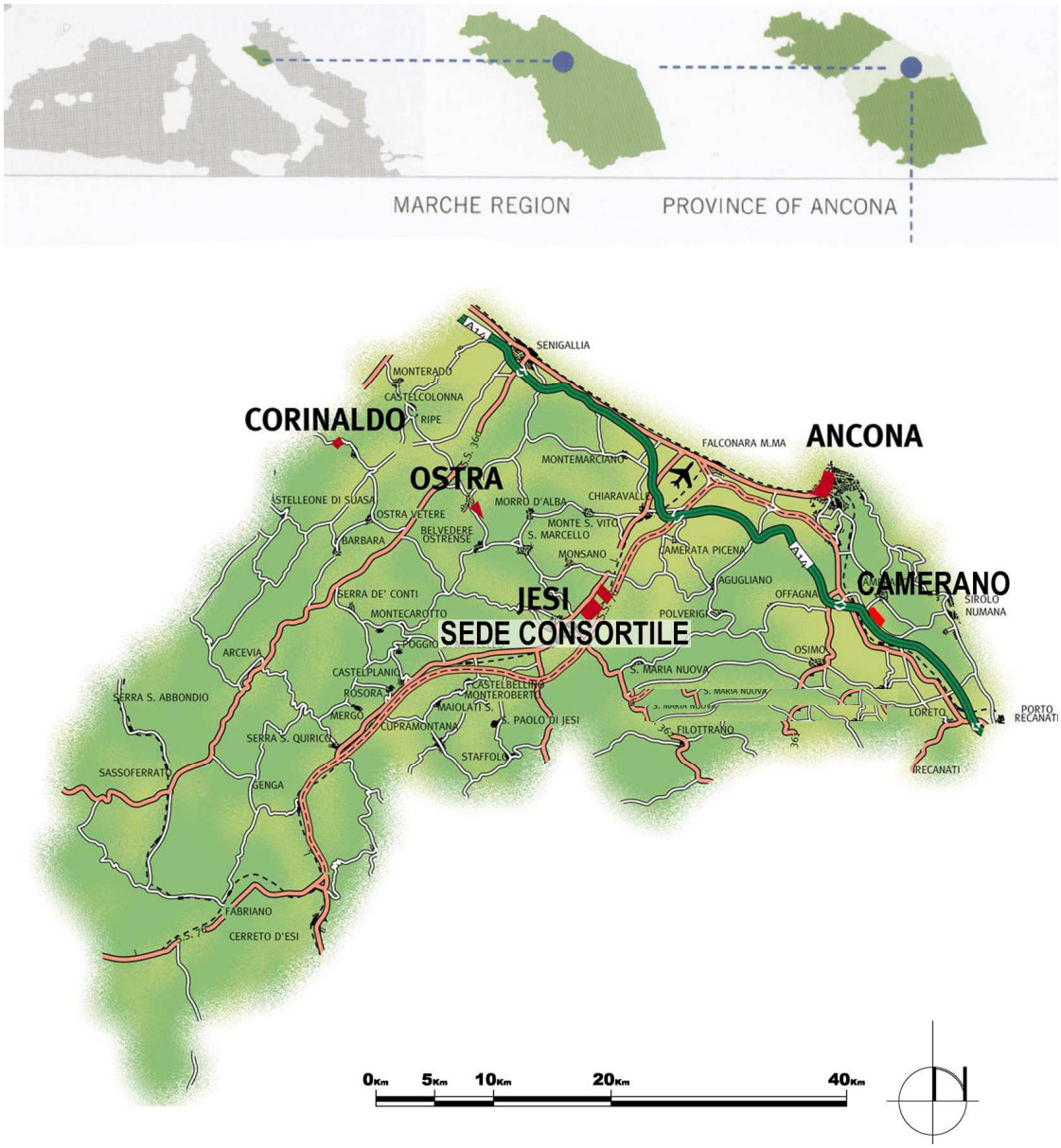


Figura 1: Inquadramento territoriale aree ZIPA (tratta da www.zipa.it)

Nei paragrafi seguenti, oltre a descrivere il Centro Direzionale sede del Consorzio ZIPA, vengono riportati alcuni dati significativi delle aree industriali di intervento del Consorzio: estensione, reti tecnologiche realizzate, numero di aziende insediate e, ove possibile, una breve descrizione della tipologia delle stesse.

Da precisare che nelle varie aree assegnate, a parte nell'area di Ancona dove è presente una spiccata propensione per le attività legate alla nautica, non è possibile riscontrare una particolare propensione produttiva specifica.
La tabella seguente consente di avere un quadro di insieme delle aree distinguendo in particolare quelle oramai cedute ai rispettivi Comuni (Ancona e Jesi) da quelle in fase di progettazione o in fase di gestione.

ONA	COMUNE	STRUTTURE DI PROPRIETA'	DA ATTIVARE	ATTIVA	CEDUTA	ESTENSIONE TERRITORIALE ATTUALE	ESTENSIONE TERR. DI PROG.
						MQ	MQ
AREA ZIPA ANCONA	ANCONA				X	816.000	
AREA ZIPA DI JESI – 1° LOTTO	JESI	SEDE UFFICI			X	1.297.175	
AREA ZIPA DI JESI – 2° LOTTO	JESI				X	216.030	
AREA ZIPA DI JESI – 3° LOTTO	JESI				X	225.395	
AREA ZIPA CARTIERE VECCHIE – 1° LOTTO POLARC	JESI		X				14.832
AREA ZIPA DI OSTRA – 1° E 2° LOTTO	OSTRA				X	176.946	
AREA ZIPA DI OSTRA – 3° LOTTO	OSTRA				X	105.963	
AREA ZIPA DI OSTRA – 4° LOTTO 1A P.	OSTRA				X	16.925	
AREA ZIPA DI OSTRA – 4° LOTTO 2A P.	OSTRA		X				90.087
AREA ZIPA DI CORINALDO	CORINALDO			X	solo le reti	574.359	
CAMERANO - Via Salette	CAMERANO		X				91.846

Di seguito sono riportate le principali vie di comunicazione per raggiungere il Centro Direzionale del Consorzio ZIPA in Via dell'Industria, 5 a Jesi. Nella sono localizzate le zone industriali di competenza del Consorzio.

- **Autostrada A14 Caselli uscita:** Senigallia, Ancona Nord, Ancona sud, Loreto/Recanati
- **Linea Ferroviaria:** Milano - Bologna - Ancona - Lecce - Roma - Falconara - Ancona
- **Aeroporto:** Ancona Falconara
- **Porto di Ancona:** collegamenti con Croazia - Grecia - Turchia - Cipro – Israele

4.1 IL CENTRO DIREZIONALE DEL CONSORZIO ZIPA

Nell'anno 2011 il Consorzio ZIPA ha realizzato un IMPIANTO FOTOVOLTAICO sopra la copertura degli Uffici ZIPA. In esercizio da Novembre 2011. Di seguito si riporta lo stralcio della relazione di Progetto Esecutivo.

COMMITTENTE:

ZIPA

Viale dell'Industria 60035 Jesi (AN)
tel.fax. 0731.21961 0731219632
consorzio@zipa.it

PROGETTO:

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "ZIPA"

DESCRIZIONE:

PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE GENERALE, TECNICA E SPECIALISTICA
CALCOLI ESECUTIVI

DATA:	15/03/2011	FILE:	reltecnica_rev4	TAVOLA: 1
COLLABORATORI:	Per.Ind. Luca Rocchetti ,Dott.Ing. Angelo Coppari			
SOSTITUISCE E ANNULLA:				SCALA: /
TAV. n°	CONSEGNATA IL	FILE:		

GEIWATT S.r.l.
Via Bellagamba, 6
60035 JESI (AN)
Partita IVA 02399850425

PROGETTISTA e DIRETTORE DEI LAVORI
Dott.Ing. Alessandro Simoni

TIMBRO E FIRMA: Ordine degli Ingegneri della provincia di ANCONA
Dott. Ing. Alessandro SIMONI
A 2895
Ingegneria civile e ambientale, Industriale e dell'informazione

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Leonardo Leoni)

IL DIRETTORE
(Mario Bucci)

IL PRESIDENTE
(Ennio Coltrinari)

A termini delle leggi vigenti sui diritti d'autore questo disegno non potrà essere copiato, riprodotto o trasmesso ad altri, senza espressa autorizzazione dell'autore

OGGETTO:	Realizzazione impianto fotovoltaico Potenza nominale 19,80 kWp
COMMITTENTE:	Consorzio Z.I.P.A.
PROGETTISTA:	Dott. Ing. Alessandro Simoni
COLLABORATORI:	Per.Ind. Luca Rocchetti Dott.Ing. Angelo Coppari

SCHEDA TECNICA:	
Cantiere:	Viale dell'Industria 5, Jesi (AN)
Tipologia edificio:	Centro Direzionale
Potenza di picco:	19,80 kW_p
Tensione c.c. in ingresso all'inverter :	533,5 V (V_{oc})
Tensione c.a. in uscita dall'inverter:	400V
Caratteristiche moduli fotovoltaici:	vedi tabelle 1 e 2
Caratteristiche inverter:	vedi tabelle 3 e 4
Produzione annua attesa:	3840 kWh
Norme tecniche di riferimento:	normative (CEI, CEI EN, IEC, UNI, UNI EN, DIN EN) vigenti in materia

GEIWATT S.r.l.
Via Bellagamba, 6
60035 JESI (AN)
Partita IVA 0230

VANTAGGI AMBIENTALI DEI SISTEMI FOTOVOLTAICI IN ESERCIZIO

Gli impianti fotovoltaici, durante il loro esercizio, non causano inquinamento dal punto di vista:

- *chimico - non producono emissioni, residui o scorie*
- *termico - le temperature massime in gioco raggiungono valori non superiori a 60°C*
- *acustico - non vi è emissione di rumore durante il loro esercizio.*

La fonte fotovoltaica è l'unica che non richiede organi in movimento né circolazione di fluidi a temperature elevate o in pressione, e questo è un vantaggio tecnico determinante per la sicurezza dell'ambiente.

Producendo energia elettrica con i sistemi fotovotlaici non si utilizzano le fonti fossili (petrolio, carbone...) e si evita l'immissione in atmosfera di seguenti inquinanti COx (gas serra) NOx (smog fotochimico) SOx (piogge acide).

CALCOLO DEL VANTAGGIO AMBIENTALE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Vita utile impianto: 25 anni

Energy pay back time: 3 anni

Produzione annua: 1.300 kWh per kWp

Produzione nell'arco di vita (22 anni = 25 meno 3 anni): 28.600 kWh per ogni kWp

Risparmio di combustibile totale: circa 2,5 tep (1 tep = una tonnellata di petrolio equivalente=energia per 11.628 kWh)

Emissioni evitate (per ogni kWh si evita 0,53 kg di CO2): 15.158 kg di CO2

Ogni kWp di fotovoltaico installato produrrà durante la sua vita quanto si consuma nelle centrali convenzionali "bruciando" circa 2,5 tep.

Emissioni evitate: 15.158 kg di CO2 (0,53 kg di CO2 evitata per ogni kWh prodotto da fotovoltiaco)

CALCOLO DEL VANTAGGIO AMBIENTALE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO ZIPA

Potenza nominale: 19,80 kWp

Produzione nell'arco di vita (22 anni = 25 meno 3 anni): 28.600 kWh x 19,80 kWp = 566.280 kWh

Emissioni evitate 0,53 kg di CO2 x 566.280 kWh = **300.128,40 kg di CO2**

4.2 AREA ZIPA DEL COMUNE DI ANCONA, un opera ciclopica per lo sviluppo

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

4.3 AREA ZIPA DEL COMUNE DI JESI, una realtà consolidata

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

4.4 AREA ZIPA DEL COMUNE DI OSTRA, l'esempio di uno sviluppo continuo

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

Cessione dei Lotti 1,2,3,4 "I parte" – in fase di realizzazione del Lotto 4 "II parte"

4.5 AREA ZIPA DEL COMUNE DI CORINALDO, un'opportunità di sviluppo

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

4.6 PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO "PRUSST", lo sviluppo sostenibile che da valore al territorio

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

4.6.1 AREA ZIPA DEL COMUNE DI CAMERANO

- da attivare -

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

4.6.1.1 AREA SALETTE

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

Si sono approvati i Progetti Definitivi della lottizzazione suddivisi in Lotto Rotatoria e Lotto Lottizzazione. Si stanno elaborando i Progetti Esecutivi del Lotto Rotatoria e

del Lotto Lottizzazione. Quest'ultimo lotto è stato ulteriormente suddiviso in due sub stralci funzionali

5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

5.1 LA POLITICA AMBIENTALE

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

5.2 PIANIFICAZIONE

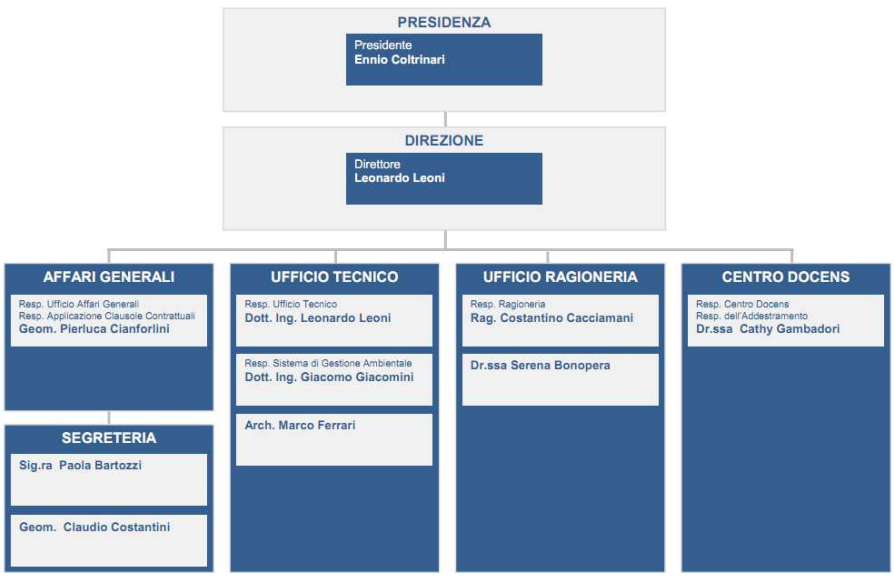
"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

5.3 ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO - COMPITI E RESPONSABILITÀ

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010" ad eccezione del nuovo Organigramma Nominativo valido dal 14/04/2011



5.4 VERIFICHE

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato

nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

5.5 RIESAME DELLA DIREZIONE

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

6. DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

"Non ci sono cambiamenti rispetto a quanto presentato nella Dichiarazione Ambientale aggiornamento anno 2010"

6.1 IDROGEOLOGIA

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	1	Impermeabilizzazione dei suoli	Modifica permeabilità del suolo e dei tempi di corrivazione	N	I	Coefficiente di deflusso
	2	Riduzione aree alberate	Modifica delle caratteristiche di stabilità dei pendii	N	D	N abb (N imp - N abb) / sup
	3	Movimenti terra	Modifica delle caratteristiche di stabilità dei pendii	N	I	m3

Tabella 1: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI – MOD PR00201

1-

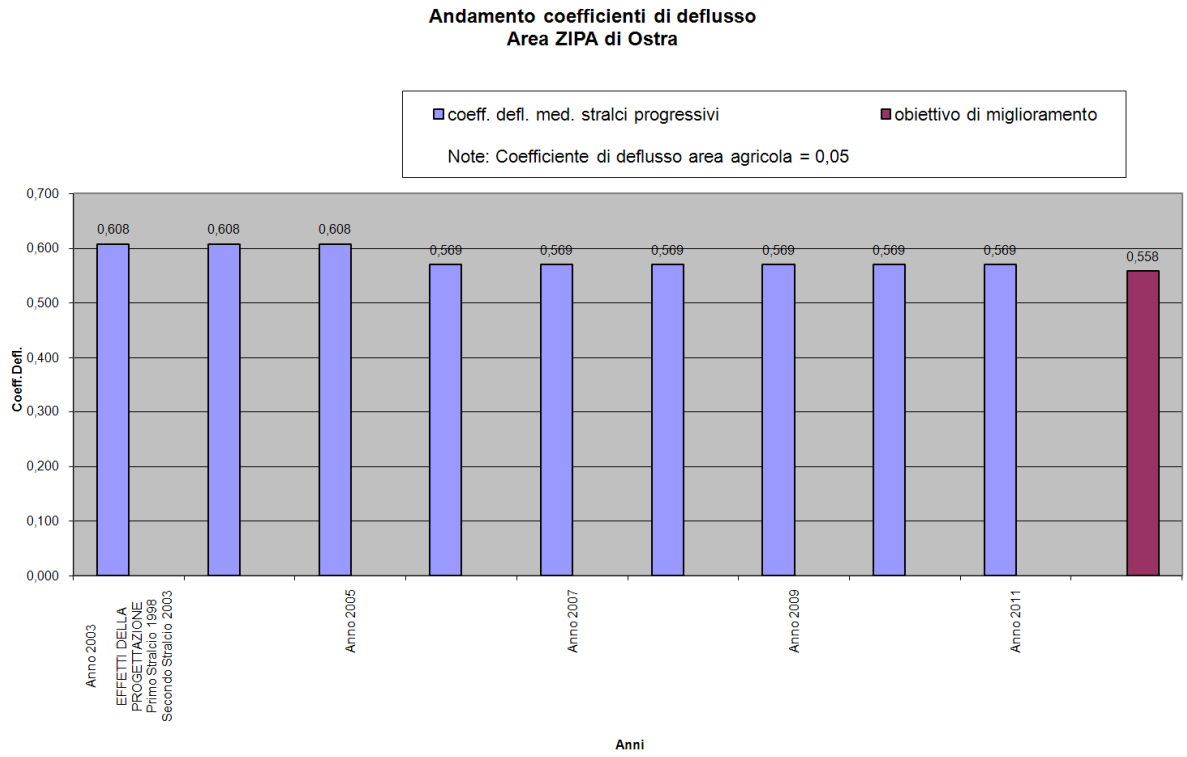
Impermeabilizzazione dei suoli

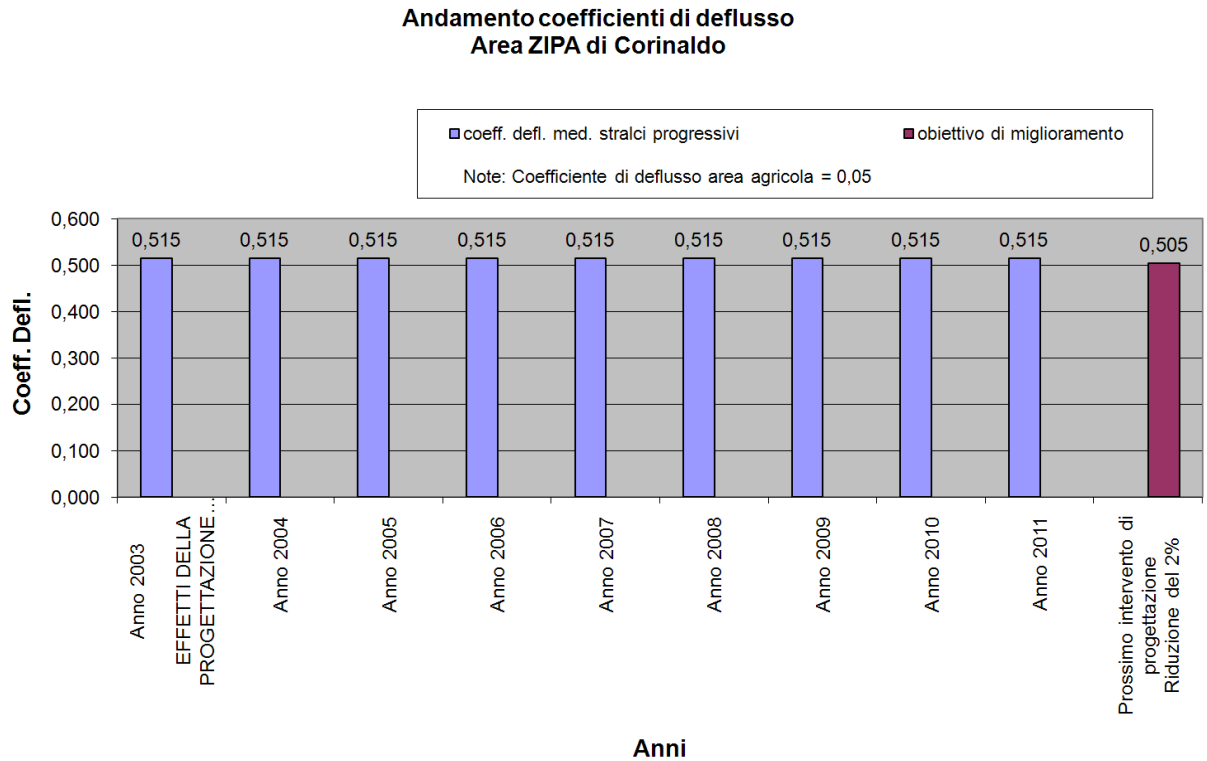
La progettazione di nuove aree industriali comporta la previsione di asfaltature di strade, piazzali di manovra e parcheggi con inevitabile impermeabilizzazione dei suoli ed aumento dei rispettivi coefficienti di deflusso (rapporto tra la quantità di precipitazione che passa in deflusso ed in afflusso). Un aumento incontrollato dei coefficienti di deflusso legato alla progressiva antropizzazione di un area è spesso la causa primaria di fenomeni di dissesto geologico, alluvionali e di impoverimento delle falde sotterranee. In pratica le precipitazioni che nel caso di un terreno agricolo vengono assorbite direttamente dal terreno vengono raccolte dalle superfici impermeabili e defluiscono con grosse portate in fossi e corsi d'acqua superficiali connessi all'area.

La ZIPA ha sempre prestato la massima attenzione nel progettare aree che, compatibilmente con l'esigenza di creare insediamenti per attività industriali e similari,

mantenessero bassi coefficienti di deflusso. Al fine di monitorare il fenomeno, si sono calcolati gli andamenti dei coefficienti di deflusso secondo le previsioni progettuali nelle aree industriali ZIPA ancora non cedute ai comuni di appartenenza.

Monitoraggio degli indicatori





Come accennato in premessa il Consorzio ZIPA ha sempre cercato di mantenere sotto controllo i coefficienti di deflusso negli interventi di progettazione. In entrambe le lottizzazioni di Ostra e Corinaldo, aree attualmente in fase di sviluppo, il trand dei coefficienti di deflusso, a partire dal 1999 e dal 1986 rispettivamente, sono in diminuzione.

È un obiettivo di miglioramento quello di abbassare ulteriormente tale coefficiente nei prossimi interventi di progettazione collegati alle stesse aree. In particolare si prevede un abbassamento del **2%**, nelle aree di Ostra (ceoff.def.=0.558) e Corinaldo (ceoff.def.=0.505) ed un valore limite di **0,53** (coefficiente di deflusso medio) per le nuove aree di futura progettazione.

Il valore 0.53 è stato determinato prendendo la media degli obiettivi delle are esistenti in fase di sviluppo (Ostra e Corinaldo). L'obiettivo sarà perseguito intervenendo sia sulle aree comuni che mediante norme per le aziende insediande.

Il grafico degli indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti Esecutivi nel corso dell'anno 2011.

2-

Riduzione aree alberate

L'attività di progettazione delle nuove aree industriali comporta trasformazioni sostanziali del territorio. Prima delle urbanizzazioni i luoghi si presentano pressoché agricoli quindi la progettazione comprende scelte che possono influire o meno sulla riduzione delle aree alberate.

Il Consorzio ZIPA, al fine di migliorare le prestazioni ambientali delle aree industriali in termini di mitigazione e di ecosistema, ha operato sempre nel massimo rispetto delle alberature esistenti incrementando notevolmente le quantità di alberi presenti nelle aree di intervento, così come evidenziato nel grafico della figura seguente. (il dato si riferisce agli alberi presenti nelle zone oggetto degli interventi di urbanizzazione e non a quelli presenti nei singoli lotti)

Si precisa che diversamente al grafico precedente, l'andamento dell'indicatore ambientale si riferisce anche all'Area Industriale ZIPA di Jesi (ZIPA 2 – ZIPA 3) in quanto al momento al Consorzio rimane solo la gestione di una porzione di parco verde pubblico.

In particolare negli ultimi tre anni è stato necessario abbattere un solo Albero ad alto fusto nell'area ZIPA 2-3.

Monitoraggio degli indicatori

N imp. = numero di piante nuove messe a dimore

N abb. = numero di piante abbattute

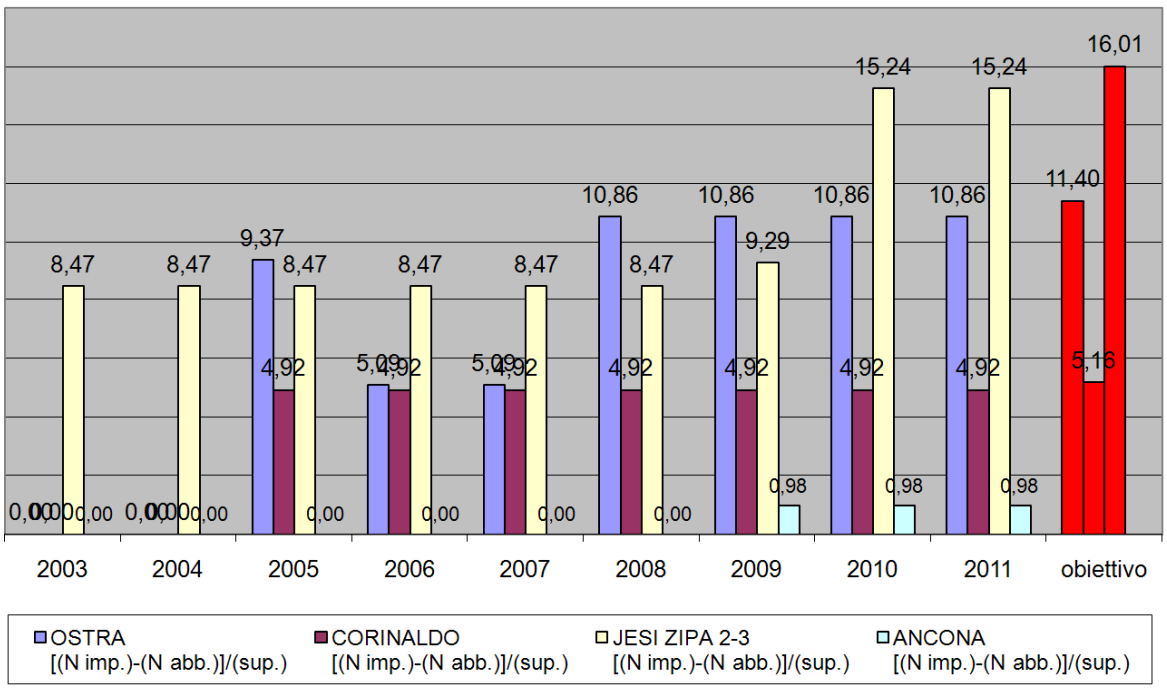
sup. = superfici rispettive delle aree industriali ZIPA

È un obiettivo di miglioramento quello di incrementare le alberature nelle urbanizzazioni delle aree industriali ZIPA in cui il Consorzio ha ancora la gestione del verde.

In particolare, si prevede un aumento del 5% dell'indicatore di monitoraggio (vedere grafico sopra) con il raggiungimento di 5.34, 5.16, 8.89 [(N imp – N abb)/sup.] ad Ostra, Corinaldo e Jesi rispettivamente. Ad Ancona non ci sono obiettivi pur avendo migliorato.

Nell'anno 2010 sono state impiantate **292 piante** di alto fusto all'interno del parco divertimenti di ZIPA 2 di Jesi. Obiettivo altamente raggiunto

Monitoraggio alberature ad alto fusto
Aree Industriali ZIPA [n/ha]



Nota: L'area Industriale ZIPA di Ancona non ha un obiettivo perché è completamente ceduta al Comune di appartenenza e l'intervento di riqualificazione effettuato è stato progettato e voluto dal Comune di Ancona con la collaborazione della ZIPA.

3-

Movimenti terra

L'attività di progettazione di aree industriali può comportare o meno la previsione di movimentazione di volumi di terra per la regolarizzazione delle superfici di sedime dei futuri capannoni e/o per la regolarizzazione dei tracciati stradali. Allo stato attuale, il Consorzio ZIPA non ha mai operato movimenti terra al fine della regolarizzazione delle superfici grazie al fatto che le aree oggetto di intervento sono sempre risultate pianeggianti.

Per il futuro non si esclude la possibilità di interventi in aree con morfologia movimentata; nel qual caso rientra negli obiettivi generali del Consorzio quello di limitare al minimo il ricorso a sbancamenti di terreno.

Monitoraggio degli indicatori

Allo stato attuale non ci sono grafici di monitoraggio dei volumi di terreno movimentati in quanto fin'ora mai operati negli interventi di urbanizzazione eseguiti dal Consorzio ZIPA (metri cubi movimentati uguali a zero). Il dato verrà comunque mantenuto sotto controllo per i prossimi progetti sia in termini assoluti (metri cubi movimentati) che di prestazione (metri cubi effettivamente asportati sui metri cubi da asportare per rendere completamente piana un'area accidentata).

Il grafico degli indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti Esecutivi nel corso dell'anno 2011.

6.2 CONSUMO DI ACQUA

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	**5**	Previsione di sistema acquedottistico duale	Consumo di acqua	N	I	Km rete duale / sup. lott, N utenze V cons.

Tabella 2: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI – MOD PR00201

5-

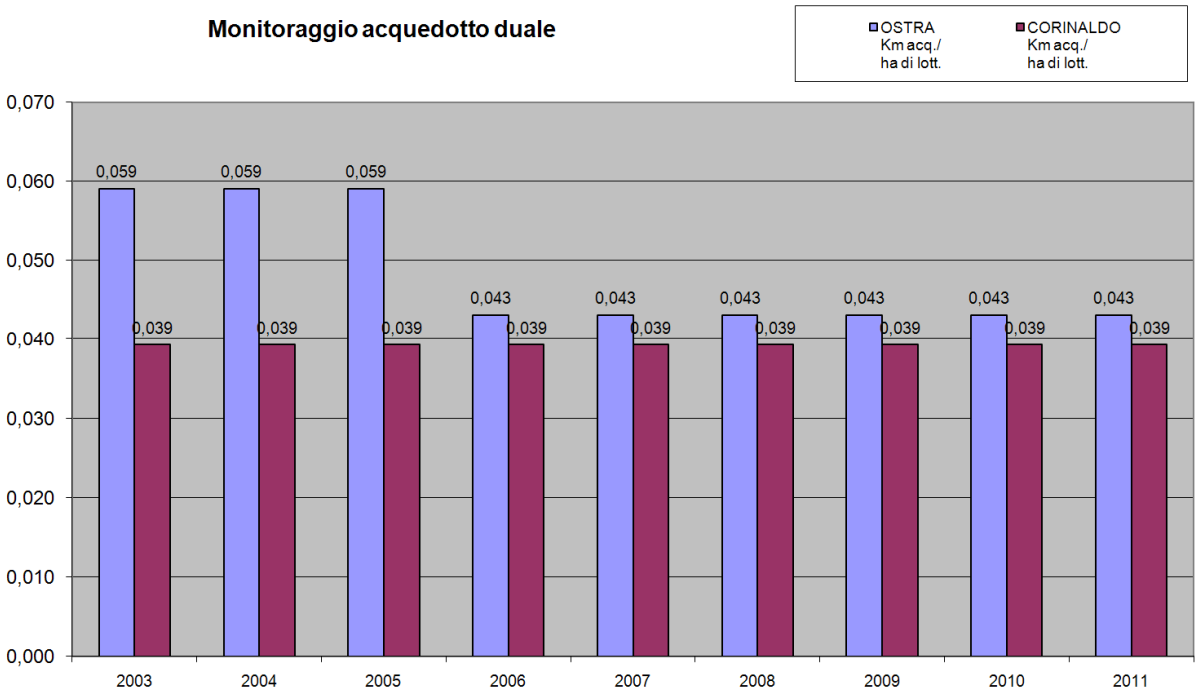
Previsione di sistema acquedottistico duale

Il Consorzio ZIPA, già dagli anni '90, si è fatto promotore di scelte tecniche innovative volte alla valorizzazione del territorio ed al rispetto dell'ambiente. Infatti nelle Aree Industriali di Jesi, Ostra e Corinaldo sono presenti acquedotti duali (potabile ed industriale).

La fornitura di acquedotto industriale si adatta a molti usi del ciclo produttivo delle aziende come anche alle irrigazioni ed all'alimentazione delle linee antincendio. Nella ZIPA di Ostra le linee industriali non sono ancora alimentate per mancanza di acqua di recupero. Diversamente per la ZIPA di Jesi e Corinaldo dove nell'acquedotto industriale viene rimessa in circolo acqua aggottata da pozzi di emungimento.

Monitoraggio degli indicatori

Attualmente il dato che è sotto il controllo del Consorzio e che rappresenta una misura della prestazione in tale settore può essere rappresentato dai km di rete duale in rapporto alle superfici delle aree realizzate.



L'andamento del grafico precedente evidenzia un calo dell'indicatore per l'Area Industriale di Ostra in quanto nel quarto lotto l'estensione in ettari risulta in proporzione maggiore rispetto ai chilometri di acquedotto installato. Per l'Area Industriale di Corinaldo l'indicatore è costante perché nell'ultimo triennio non ci sono stati ampliamenti.

Si precisa che il Consorzio ZIPA non gestisce le reti acquedottistiche delle aree industriali realizzate. Le reti vengono infatti cedute immediatamente ad Enti Gestori identificati dal Comune competente. *Per questo motivo la ZIPA non è in possesso direttamente dei dati sulle utenze attive per l'acquedotto industriale ed sui quantitativi di acqua utilizzati ad oggi.*

Il grafico degli indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti Esecutivi nel corso dell'anno 2011.

6.3 CONSUMI ENERGETICI

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	7	Previsione di sistemi a basso consumo	Consumo di energia	N	D	W inst. / ml strada wh tot. di pubblica illuminazione
	8	Previsione di sistemi a bassa dispersione ed elevata automazione	Consumo di energia	N	D	(%) W gestiti / W tot.

Tabella 3: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI – MOD PR00201

7- 8-

Previsione di sistemi:

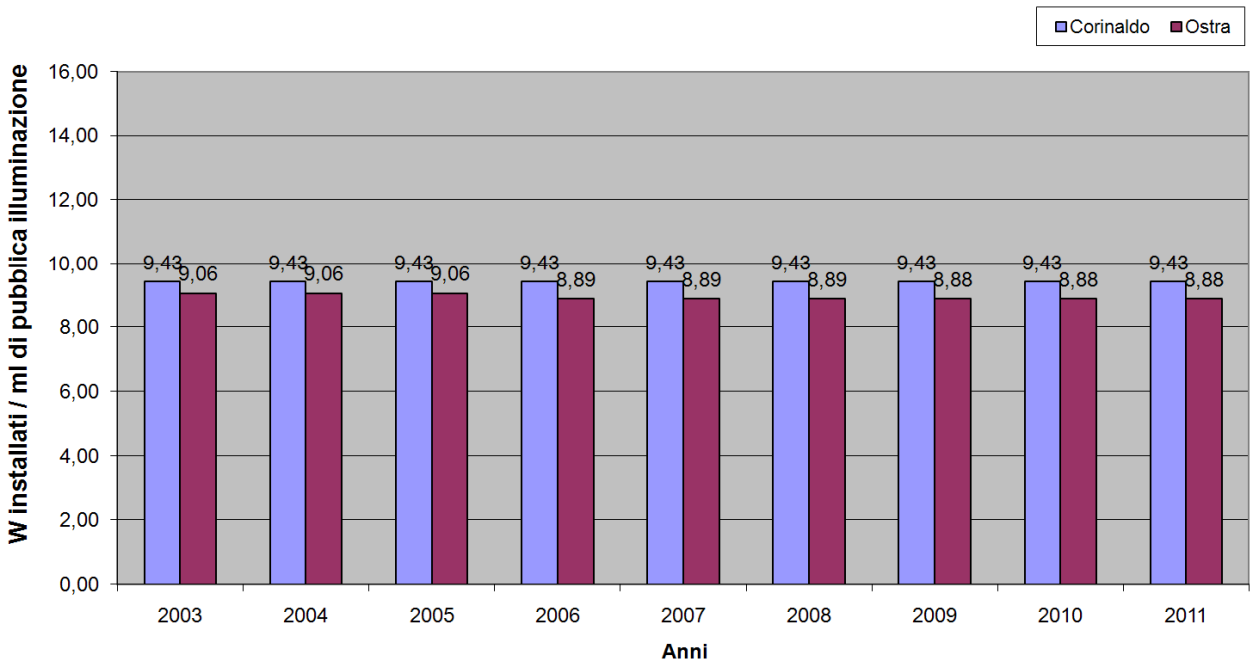
a basso consumo, bassa dispersione, elevata automazione

In fase di progettazione delle aree risulta molto importante il corretto dimensionamento dei sistemi della pubblica illuminazione e l'eventuale previsione di sistemi tecnologici in grado di ridurne i consumi. Nell'area industriale di Ostra, in fase di progetto e poi di realizzazione è stato previsto un riduttore di flusso che permette l'abbassamento dell'intensità luminosa in certe fasce orarie della notte.

Monitoraggio degli indicatori

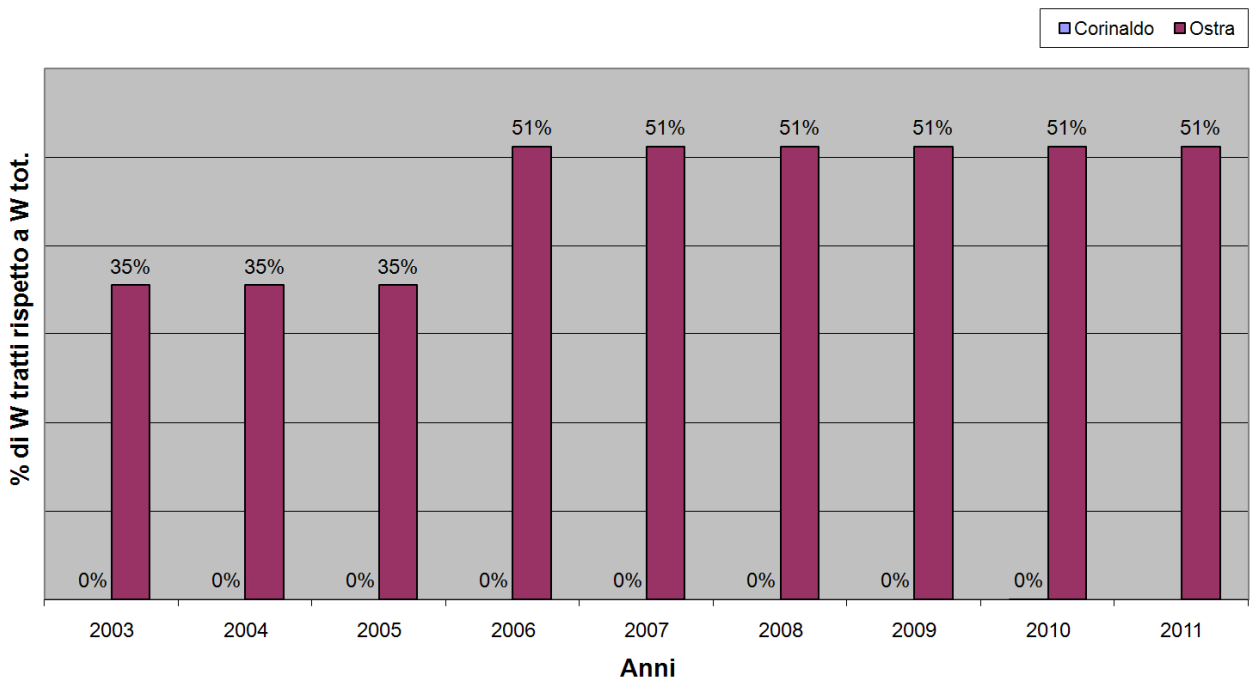
L'aspetto viene monitorato in termini di prestazione in fase di progettazione delle linee di illuminazione pubblica utilizzando due indicatori: la potenza installata per metro lineare di pubblica illuminazione (W/m) e la potenza gestita mediante sistemi di riduzione dei consumi (potenza "trattata") in rapporto al totale della potenza installata (W trattati/W). Al fine del monitoraggio dei consumi elettrici dei vari impianti di pubblica illuminazione l'indicatore di controllo sono i consumi [kwh]degli impianti.

Potenza installata per metro lineare di pubblica illuminazione
Aree Industriali ZIPA di Ostra e Corinaldo



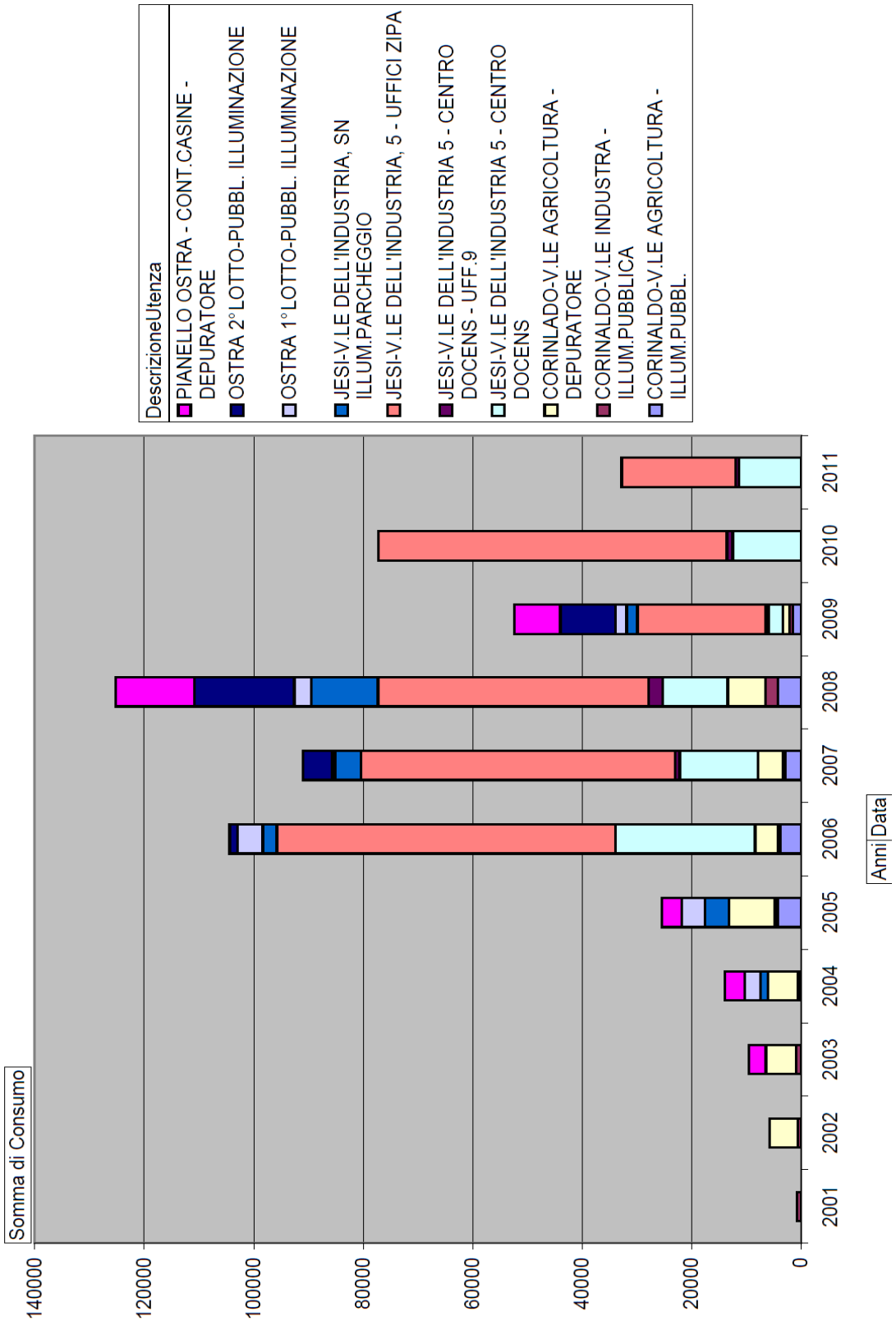
in ordinate (W installati / W totali di pubblica illuminazione)

Potenza gestita mediante sistemi di riduzione dei consumi
in rapporto al totale della potenza installata
Aree Industriali ZIPA di Ostra e Corinaldo



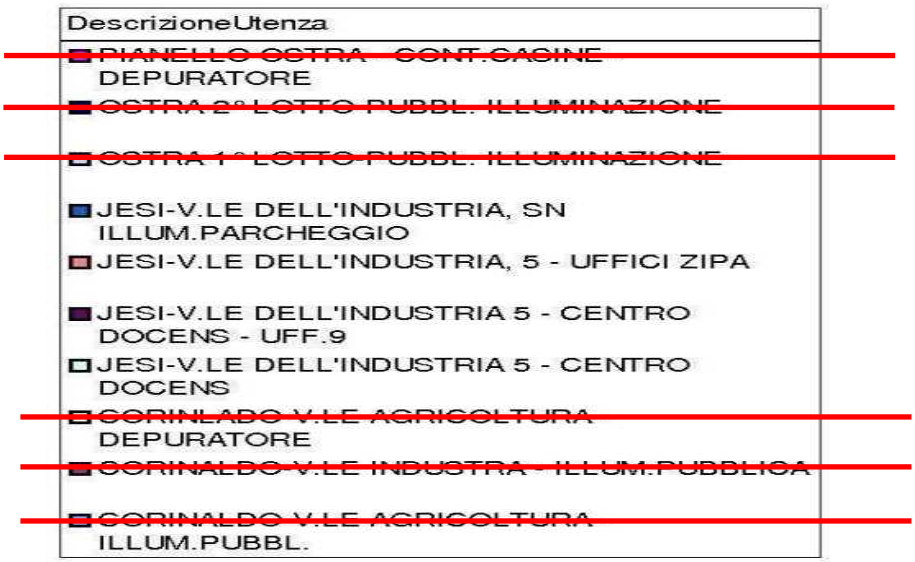
in ordinate (%) W gestiti con riduzione dei consumi / W totali di pubblica illuminazione

GRAFICO CONSUMI EFFETTIVI ELETTRICI



Note: i dati riferiti al 2011 si fermano alla data di redazione della presente dichiarazione Ambientale ***08.11.2011***

Si specifica che l'aumento dei consumi è dovuto principalmente dall'aumento dei tratti di strada (pubblica illuminazione) avvenuti negli anni a seguito di nuovi ampliamenti delle Aree Industriali in oggetto. Viene omesso il dato per Jesi ZIPA 2-3 in quanto tale Area è stata ceduta completamente al Comune per ciò che riguarda la pubblica illuminazione. **Nel 2010 abbiamo ceduto tutte le pubbliche illuminazioni ai Comuni di competenza (OSTRA il 04/12/2009, CORINALDO il 14/05/2009) quindi il dato dei consumi non sono più a disposizione dell'organizzazione ZIPA. I dati relativi ai consumi sono esclusivamente relativi alle righe non depennate.**



6.4 MATERIE PRIME

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	9	Previsione di utilizzo di materiali riciclati	Consumi di materie prime	N	D	% m3

Tabella 4: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI – MOD PR00201

9-

Previsione di utilizzo materiali riciclati

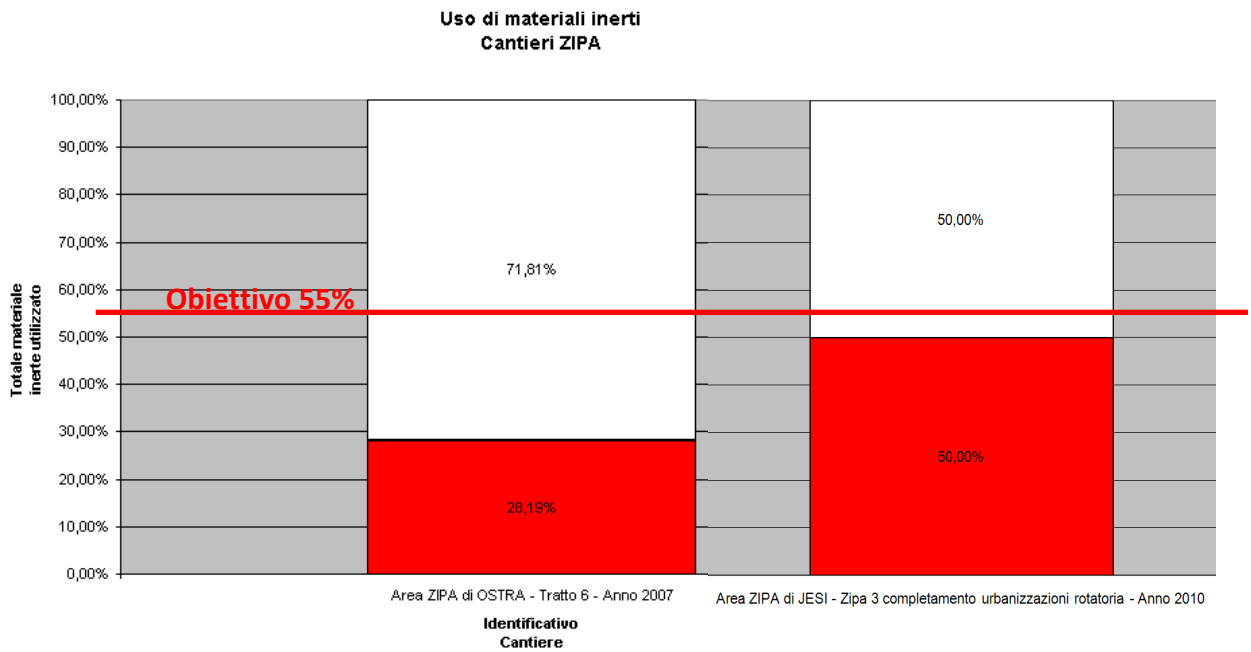
Nella progettazione di aree industriali, risulta di notevole importanza l'utilizzo di materiali riciclati per la realizzazione dei sottofondi stradali. L'utilizzo di materiali vergini comporta infatti un significativo impatto sull'ambiente in termini di sfruttamento delle cave e di aumento dei trasporti nel caso di regioni con deficit di materiali.

Fino ad oggi il Consorzio non ha previsto, se non in maniera occasionale, l'utilizzo di materiali da riciclo per la realizzazione delle opere di urbanizzazione; rientra però fra gli obiettivi di miglioramento del prossimo triennio quello di prevedere espressamente nei capitolati di appalto l'utilizzo di materiali riciclati.

Monitoraggio degli indicatori

Per monitorare l'andamento dell'obiettivo verrà monitorata la percentuale di materiale di recupero (mc) rispetto al totale di materiale utilizzato nelle varie opere di urbanizzazione che verranno realizzate.

Per gli anni 2004 2005 2006 l'indicatore va assunto pari a zero.



Il grafico degli indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti nel corso dell'anno 2011.

6.5 EMISSIONI (in acqua, aria, suolo)

6.5.1 EMISSIONI IN CONDIZIONI NORMALI

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	12	Previsione di sistemi ad elevato abbattimento	Emissione di rumore	N	D	mq(t.dren.)/ha ml(qu. arb.)/ha

Tabelle 5: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI – MOD PR00201

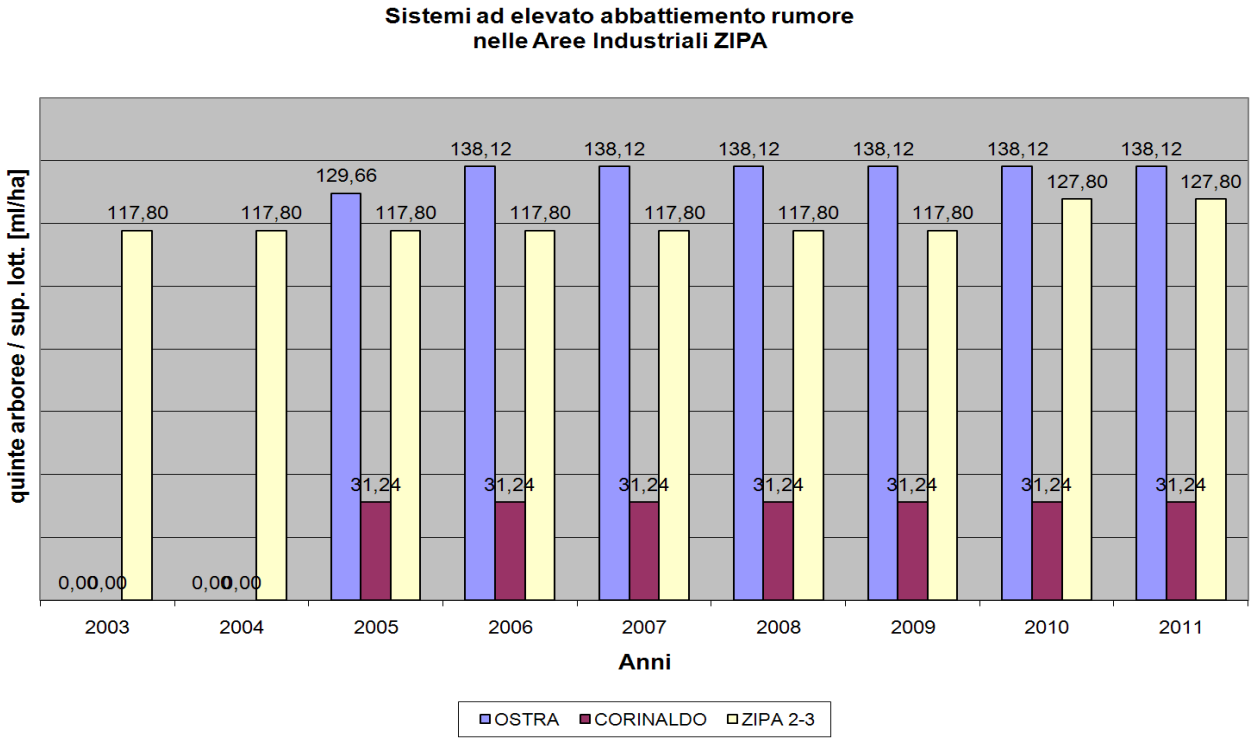
12-

Previsione di sistemi ad elevato abbattimento per il rumore

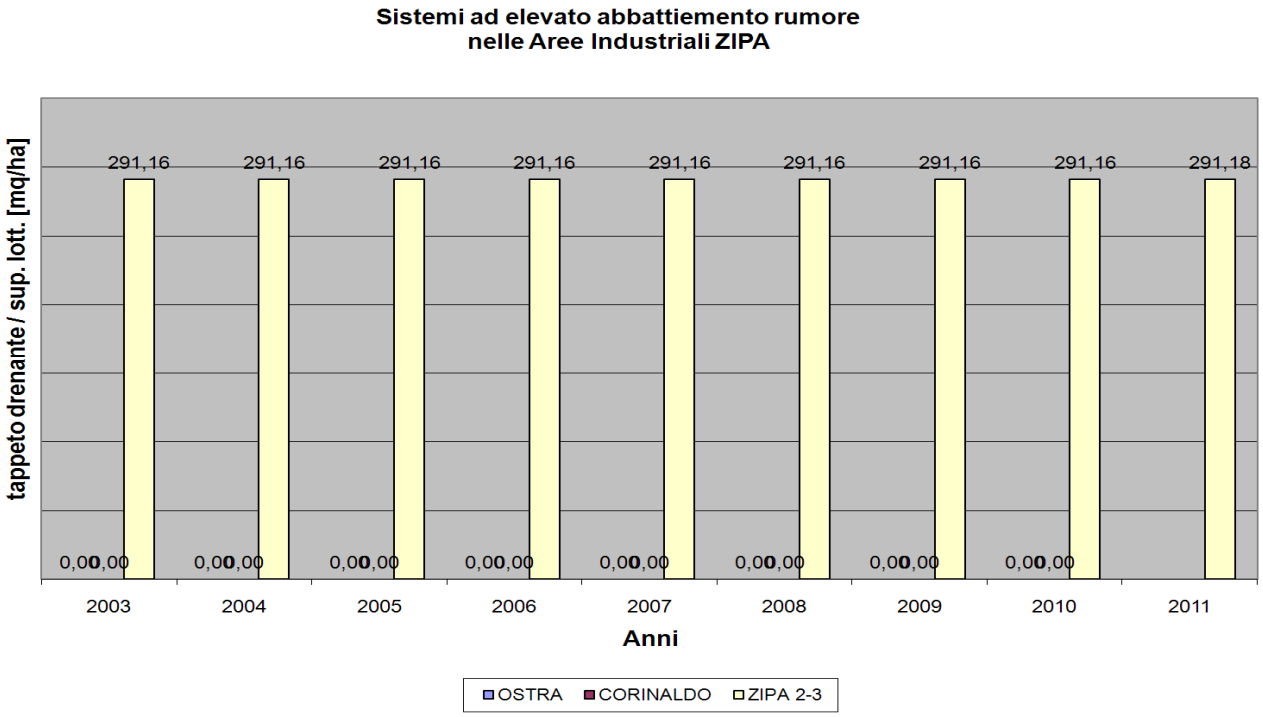
Nella realizzazione delle urbanizzazioni vengono previste quinte di verde (alberi di alto fusto) lungo il perimetro delle lottizzazioni e lungo gli assi viari al fine di mitigare eventuali rumori derivanti dalle attività insediate e l'impatto visivo degli agglomerati industriali. A supporto di tale intervento, quando tecnicamente possibile, vengono previsti anche tappeti drenati basso emissivi che riducono i rumori ambientali derivanti dal traffico veicolare.

Monitoraggio degli indicatori

Incremento nell'Area ZIPA 2 di Jesi per la realizzazione di 490 m. di quinte arboree di Populus nigra varietà italica. Tale quinte di alberi sono stati accoppiati alla realizzazione di un rilevato che unitamente all'opera della chioma abbatte notevolmente il rumore del traffico della vicina Strada Statale. Si riporta la sezione progettuale dell'intervento.



in ordinate quinte arboree (ml) / superficie lottizzazione (ha)



in ordinate tappeto drenante strada (mq) / superficie lottizzazione (ha)

Il grafico di alcuni indicatori risultano invariati in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti nel corso dell'anno 2011.

Da quest'ultimo grafico si evince l'assenza di tappeti drenanti basso emissivi nelle Aree Industriali di Ostra e Corinaldo in quanto le strade a servizio di tali aree non sono di scorrimento veloce come quelle dell'area Industriale di Jesi.

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione impianto di depurazione e rilascio autorizzazioni	**9**	Scarico su acque superficiali	Variazione della concentrazione di inquinante nel recettore	N	D	Concentrazioni inquinanti

Tabelle 6: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI – MOD PR00201

9-

Scarico dai Depuratori a servizio delle fognature (gestione teqmporanea)

Il Consorzio dal 2010 non gestisce più i depuratori posti a servizio della rete delle acque nere presente nelle Aree Industriali in quanto ha ceduto la gestione degli stessi ai comuni di competenza.

NOTE IMPORTANTI

L'attività della gestione degli impianti non può essere eliminata in quanto prevista dallo Statuto Consortile e come attività registrata presso la CCIA di Ancona. Infatti nella realizzazione di nuove aree industriali si potrebbero progettare e gestire temporaneamente impianti di depurazione laddove il territorio è sprovvisto di propri impianti di depurazione in funzione.

Monitoraggio degli indicatori

NON PIÙ PRESENTI

6.5.2 EMISSIONI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Nelle attività svolte dal Consorzio ZIPA possono verificarsi delle situazioni di emergenza che potrebbero causare delle emissioni accidentali.

Per incidenti in fase esecutiva si intendono potenziali sversamenti al suolo e/o in acque di prodotti inquinanti.

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Interventi di urbanizzazione	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Costruzioni di immobili	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Manutenzione opere	8	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione rete fognaria	**8**	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione impianto di depurazione e rilascio autorizzazioni	**8**	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	D	Concentrazioni inquinanti

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione impianti di illuminazione	**8**	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Manutenzione aree verdi	**8**	Incidente in fase esecutiva	Inquinamento	E	I	N eventi

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Attività d'ufficio	**7**	Attività di ufficio pericolo incendio	Produzione di rifiuti da combustione, produzione di fumi e/o inquinamento delle acque	E	D	N eventi

Tabelle 7: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI – MOD PR00201

8-

Interventi di urbanizzazione – costruzioni di immobili – manutenzione delle opere – gestioni impianti della pubblica illuminazione – manutenzione aree verdi

Durante le lavorazioni per la realizzazione degli interventi di urbanizzazione e/o costruzione di immobili si possono verificare incidenti che potrebbero causare inquinamenti localizzati dell'ecosistema. Si può ipotizzare ad esempio la perdita di quantitativi significativi di sostanze pericolose (gasolio, sostanze bituminose, additivi, etc) che possono creare fenomeni di inquinamento localizzato del suolo e del sottosuolo.

La gestione delle emergenze compete alle ditte appaltatrici che effettuano i lavori. Il Consorzio interviene richiedendo che le ditte prevedano tutti gli interventi di

prevenzione e protezione ambientale necessari in funzione della tipologia di lavori da effettuare.

8-

Gestione della rete fognaria - gestione depuratori

NON PIÙ PRESENTI

7-

Attività di ufficio con pericolo incendio

Un incendio della sede della ZIPA che ospita fra l'altro una sala di formazione con più di 100 posti comporterebbe l'emissione in ambiente di fumi, acque di spegnimento cariche di inquinanti e rifiuti da combustione oltre che ovviamente un elevato rischio per la sicurezza delle persone.

Il Consorzio ha adottato tutti i provvedimenti di prevenzione incendio necessari e ha pianificato le modalità di intervento in caso di emergenza formando il proprio personale interno.

Monitoraggio degli indicatori

Il monitoraggio degli eventi accidentali descritti in precedenza è rappresentato dal numero di episodi di incidenti e "quasi incidenti" avvenuti in un determinato periodo.

Negli ultimi tre anni non si sono mai verificati episodi del tipo descritto in precedenza.

6.6 TRAFFICO

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Progettazione di nuove aree ed immobili	**15**	Previsione di sistemi di regolamentazione del transito e della sosta	Modifica della qualità del traffico	N	D	% di parcheggi

Tabella 8: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI – MOD PR00201

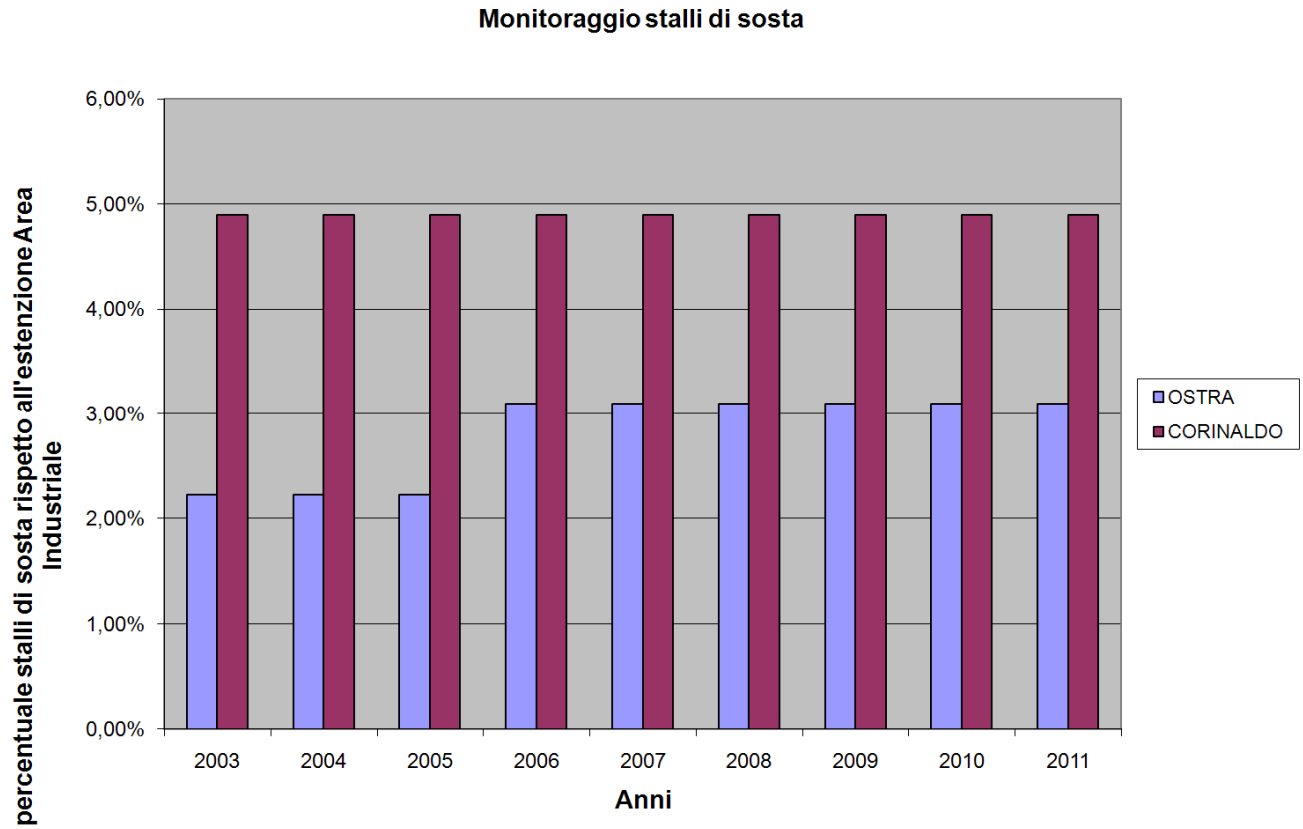
15-

Previsione di sistemi di regolamentazione del traffico e della sosta

La qualità del traffico all'interno delle aree industriali dipende anche dal numero degli stalli di sosta per le vetture e per i camion distribuiti omogenei lungo gli assi viari. I quantitativi, la distribuzione e la disposizione degli stalli di sosta dipendono esclusivamente da scelte progettuali del Consorzio ZIPA.

Monitoraggio degli indicatori

I dati dei quantitativi di parcheggi interni delle Aree Industriali ZIPA rispettano ampiamente i quantitativi minimi imposti dagli standard urbanistici.



in ordinate (%) stalli di sosta rispetto all'estensione dell'area industriale

Il grafico di alcuni indicatori risulta invariato in quanto non si sono realizzati nuovi Progetti Esecutivi nel corso dell'anno 2011.

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Gestione dei corsi di formazione professionali	8	Incremento del traffico veicolare per recarsi ai corsi	Modifica della qualità del traffico	N	D	km uomo / giorni corso

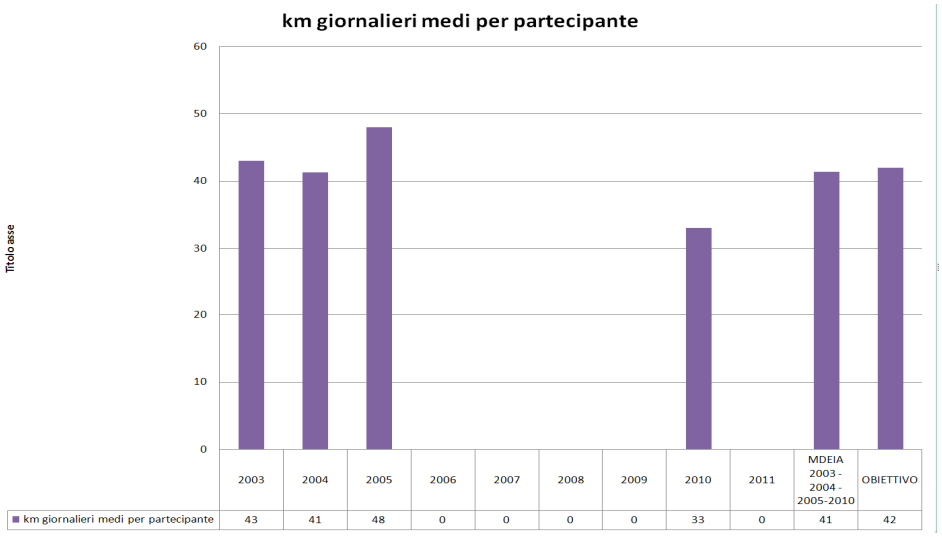
Tabella 9: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI – MOD PR00201

8-

Incremento del traffico veicolare per recarsi ai corsi di formazione

Durante lo svolgimento dei corsi di formazione organizzati dal Centro Docens del Consorzio ZIPA, si movimentano notevoli numeri di persone per l'affluenza ai corsi. L'afflusso comporta di fatto un aumento del traffico veicolare con aggravio dei fenomeni di rumore, di inquinamento dell'aria e di intasamento veicolare.

Monitoraggio degli indicatori



È un obiettivo di miglioramento quello di ridurre i km percorsi dai partecipanti ai corsi di formazione organizzando corsi di formazione mediante metodologia didattica che prevede lo studio individuale online su materiali strutturati in percorsi di apprendimento che alternano momenti di studio e di auto-valutazione, per trasferirlo su supporti resi disponibili dalla tecnologia informatica multimediale.

Il valore da raggiungere dei km giornalieri medi per partecipante ai corsi di formazione sarà di 42 km. Tale valore risulta diminuito del 5% rispetto alla media dei km degli ultimi tre anni (2003-2004-2005). Si evidenzia che la diminuzione risulta notevole visto il trend in crescita che vede il parametro di monitoraggio pari a 48 km relativamente all'anno 2005.

Nel 2011 sono stati realizzati Corsi di Formazione finanziati e strutturati dalla Provincia di Ancona i cui destinatari sono stati selezionati dal Centro per l'Impiego di Jesi. In tali corsi non non è stato possibile perseguiire l'obiettivo di riduzione dei km percorsi dei partecipanti mediante lutilizzo di corsi online ne tantomeno monitorare il chilometraggio percorso.

6.7 PRODUZIONE DI RIFIUTI

ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Interventi di urbanizzazione	**11**	Produzione macerie e scarti di materiali.	Produzione di rifiuti	N	I	quantità
ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Costruzioni di immobili	**11**	Produzione macerie e scarti di materiali.	Produzione di rifiuti	N	I	quantità
ATTIVITA'	N.	SUBATTIVITA'	IMPATTO SULL'AMBIENTE	CONDIZIONE DELL'ASPETTO E=di emergenza N=normale A=anomala	TIPO DI ASPETTO AMBIENTALE D=diretto I=indiretto	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Manutenzione opere	**11**	Produzione macerie e scarti di materiali.	Produzione di rifiuti	N	I	quantità

Tabella 10: Estratto REGISTRO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI – MOD PR00201

DESCRIZIONE ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

11-

Produzione macerie e scarti di materiali

Durante l'esecuzione dei lavori affidati in appalto per la costruzione/manutenzione di strade e/o edifici, si producono rifiuti quali macerie e scarti di materiali. La gestione di tali materiali di scarto sono a carico del produttore e quindi della ditta appaltatrice; ciò determina la classificazione di tale aspetto quale indiretto per il Consorzio ZIPA che, oltre a verificare che gli appaltatori gestiscano correttamente il rifiuto, può prescrivere in fase contrattuale una gestione ambientalmente migliorativa (invio a recupero dei rifiuti, riuso quando possibile, ecc).

Il Consorzio ZIPA effettua un attento controllo dei rifiuti prodotti dalla propria attività d'ufficio separando i rifiuti e controllando l'effettiva destinazione degli stessi da parte della ditta di pulizie.

Monitoraggio degli indicatori

Dal punto di vista del monitoraggio il Consorzio ZIPA nel passato pur avendo sempre mantenuto sotto controllo la gestione dei rifiuti da parte dei propri appaltatori, non ne ha mai contabilizzato le relative quantità. Per questo motivo non sono disponibili al momento dati quantitativi sull'aspetto. Il monitoraggio è stato ora attivato per cui i relativi dati saranno riportati nel prossimi aggiornamenti della DA

7 PROGRAMMA AMBIENTALE

Sulla base dei risultati dell'Analisi Ambientale Iniziale e del Registro degli Aspetti Ambientali, è stato elaborato un Programma Ambientale che individua gli obiettivi che il Consorzio ZIPA si prefigge nel breve e nel medio periodo, in merito all'efficienza ambientale delle sue attività. Per alcuni degli aspetti ambientali su cui si è deciso di intervenire, sono stati individuati opportuni indicatori di prestazione per monitorarne l'andamento nel tempo. Si dà di seguito l'elenco degli obiettivi generali con le relative azioni da intraprendere come da **Piano di Miglioramento per tutto il 2013**.

7.1 RENDICONTAZIONE OBIETTIVI TRIENNIO 2010 – 2013

Obiettivo n°1: Contenimento impermeabilizzazione dei suoli

	Limite da raggiungere	*Limite raggiunto*
Coefficienti di deflusso ZIPA di Ostra	*≤ 0.558*	***0.569 (**)***
Coefficienti di deflusso ZIPA di Corinaldo	*≤ 0.505*	***0.515 (**)***
Coefficienti di deflusso ZIPA nuove Aree	*≤ 0.530*	***- - - - (*)***

(*) note: nessuna nuova area realizzata

(**) note: non c'è stata possibilità di miglioramento per assenza realizzazione ampliamenti

Obiettivo n°2: Contenimento riduzione aree alberate

	Limite da raggiungere	*Limite raggiunto*
"A" ZIPA di Ostra	***≥ 11.40 incrementato***	***10.86***
"A" ZIPA di Corinaldo	***≥ 5.16***	***4.92 (**)***
"A" ZIPA Jesi 2 – 3	***≥ 16.01 incrementato***	***15.24***
"A" ZIPA Ancona	***- - - - (***)***	***0.98***

(**) note: non c'è stata possibilità di miglioramento per assenza realizzazione ampliamenti

(***) l'area Industriale ZIPA di Ancona non ha un obiettivo perché è completamente ceduta al Comune di appartenenza e l'intervento di riqualificazione effettuato è stato progettato e voluto dal Comune di Ancona con la sola collaborazione della ZIPA – monitoraggio esclusivo dei dati

Obiettivo n°3: Riduzione utilizzo materiale di cava

	Limite da raggiungere	*Limite raggiunto*
"R" ZIPA di Ostra espansione nuova Area Ind.	*≥ 10 %*	***50.00 %***

ANNO DI RIFERIMENTO: **fino al 2013 – *aggiornamento 2011***

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
1	Contenimento impermeabilizzazione dei suoli	Riduzione dei coefficienti di deflusso medi nelle aree industriali. **Riduzione indicatore del 2 %** Obiettivi da raggiungere: Area ZIPA di Ostra <=ϕ = 0.558 ($\phi_{iniziale}$ = 0.569) Area ZIPA di Corinaldo ϕ = 0.505 ($\phi_{iniziale}$ = 0.515) Nuove Aree Industriali ZIPA ϕ = 0.53	**COEFFICIENTE DI DEFLUSSO MEDIO DELL'INTERA AREA = ϕ** COEFF. DEF. = rapporto tra quantità di precipitazione che passa in deflusso e in afflusso DEFLUSSI = la parte delle acque di precipitazione che non penetra nel suolo né evapora ma scorre superficialmente (defluisce) AFFLUSSI METEORICI precipitazioni che in un certo periodo di tempo raggiungono il suolo su una determinata superficie.	*Nuova area industriale*	1.5 anni **Riduzione indicatore del 1 %** Area ZIPA di Ostra **coefficiente di deflusso = 0.563** Area ZIPA di Corinaldo **coefficiente di deflusso = 0.510** Nuove Aree Industriali ZIPA **coefficiente di deflusso = 0.53**	----------	Ufficio Tecnico

AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 1

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Tenere sotto constante monitoraggio la situazione aggiornata dei coefficienti di deflusso nelle evoluzioni delle lottizzazioni.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
2	Nella fase di progettazione di nuove aree e/o varianti di quelle esistenti si dovrà fare una proiezione delle variazioni dei coefficienti di deflusso medi della intera zona in funzione alle previsioni delle nuove configurazioni dei terreni in termini di permeabilità.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
3	Le proiezioni dei coefficienti di deflusso eseguiti in fase progettuale serviranno a calibrare le urbanizzazioni e le norme attuative al fine del perseguimento degli obiettivi	Ogni qual volta l'l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti

ANNO DI RIFERIMENTO: **fino al 2013 – *aggiornamento 2011***

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
2	Contenimento riduzione aree alberate	Incremento alberature nelle urbanizzazioni delle aree industriali ZIPA. **Incremento indicatore del 5 % rispetto all'ultimo miglioramento/obiettivo raggiunto** Obiettivi da raggiungere: Area ZIPA di Ostra **A = 10.86 x 1.05 = 11.40 n/ha** ($A_{iniziale}$ = 5.09 n/ha) Area ZIPA di Corinaldo **A = 5.16 n/ha** ($A_{iniziale}$ = 4.92 n/ha) Area ZIPA do Jesi (ZIPA 2-3) **A = 15.24 x 1.05 = 16.01 n/ha** ($A_{iniziale}$ = 8.47 n/ha)	**A= (N imp - N abb) / sup** N imp. = piante impiantate N abb. = piante abbattute sup. = superficie lottizzazione	*Nuova area industriale*	1.5 anni **Riduzione indicatore del 2.5 %** Area ZIPA di Ostra **A = 11.13** Area ZIPA di Corinaldo **A = 5.04** Area ZIPA do Jesi (ZIPA 2-3) **A = 15.63**	**211.37 €/ha**	Ufficio Tecnico

AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 2

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Nei nuovi interventi di urbanizzazione, in fase di rilievo topografico dello stato attuale dei luoghi, rilevare tutte le alberature esistenti.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
2	In fase di progettazione mettere in evidenza le alberature esistenti e valutare tutte le soluzioni possibili, compatibili con il massimo mantenimento delle piante.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti

ANNO DI RIFERIMENTO: **fino al 2013 – *aggiornamento 2011***

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
3	Riduzione utilizzo materiale di cava	Utilizzo materiale riciclato per la realizzazione dei sottofondi stradali nello strato anticapillare. **Incremento indicatore del 55 %** Obiettivi da raggiungere: Nuove urbanizzazioni **R = 55 %** ($R_{iniziale}$ = 0 %)	**R = % m³ di materiale riciclato rispetto al quantitativo totale**	*Nuova area industriale*	- - - - -	**- 0,71 €/m³**	Ufficio Tecnico

AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 3

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Nei nuovi interventi di urbanizzazione, prevedere sia nel progetto esecutivo che nei computi metrici il materiale riciclato nello strato anticappilare dei cassonetti stradali oggetto di nuova realizzazione.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
2	Fare una calcolo dei volumi utilizzati di materiale riciclato rispetto al totale materiale di cava.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti
3	Raffrontare il valore calcolato dei volumi di materiale riciclato utilizzato al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Tecnico redige progetti urbanistici e/o a varianti di aree esistenti

ANNO DI RIFERIMENTO: **fino al 2013 –** ***aggiornamento 2011***

N°	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatore di monitoraggio	Tempi	Step intermedi	Costi	Responsabile
4	Contenimento del traffico	Organizzazione corsi di formazione mediante metodologia didattica che prevede lo studio individuale online su materiali strutturati in percorsi di apprendimento che alternano momenti di studio e di auto-valutazione, per trasferirlo su supporti resi disponibili dalla tecnologia informatica multimediale. **Riduzione indicatore del 5 %** **Nuovi corsi di formazione** **T= 42 km** ($T_{iniziale}$= 44 km)	**T = km giornalieri medi per partecipante**	***nuovi corsi di formazione***	----	**4.000 €/corso**	Centro Docens

AZIONI DA INTRAPRENDERE OBIETTIVO N. 4

N°	AZIONE DA INTRAPRENDERE	TERMINE
1	Nella fase di progettazione dei corsi di formazione si devono analizzare il luogo di provenienza dei partecipanti interessati.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.
2	Dai risultati delle analisi della fase 1 dovranno scaturire criteri di selezione appropriati al raggiungimento dell'obiettivo.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.
3	Nella fase di progettazione si devono prevedere attività formative on-line in misura tale da perseguire gli obiettivi prefissati compatibilmente a quelli formativi dei corsi stessi.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.
4	Monitoraggio e graficizzazione dei risultati ottenuti.	Ogni qual volta l'l'Ufficio Centro Docens si opera a nuovi progetti formativi.

7.2 STATO DI RAGGIUNGIMENTO DEI SINGOLI TRAGUARDI

Nell'anno di riferimento del presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale gli obiettivi sono parzialmente raggiunti in quanto legati alla realizzazione di nuove aree che dall'anno 2006-2007 non sono state realizzate.

Nell'anno 2012 sarà realizzato l'ampliamento dell'Area Industriale ZIPA di Ostra – Tratto 7, quindi gli indicatori saranno incrementati ed indirizzati al miglioramento continuo nonché al raggiungimento degli obiettivi.

8 GLOSSARIO E UNITÀ DI MISURA

- SGA: Sistema di Gestione Ambientale;
- RSGA: Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale;
- COEFFICIENTE DI DEFLUSSO: rapporto tra quantità di precipitazione che passa in deflusso e in afflusso;
- DEFLUSSI: la parte delle acque di precipitazione che non penetra nel suolo né evapora ma scorre superficialmente (defluisce);
- AFFLUSSI METEORICI: precipitazioni che in un certo periodo di tempo raggiungono il suolo su una determinata superficie;
- [m] = metri lineari
- [m^2] = metri quadri
- [m^3] = metri cubi
- [km] = chilometri
- [kW] = potenza
- [kWh] = energia
- [%] = percentuale
- [ha] = ettaro,unità di misura della superficie (1 ha = 10.000 m^2
- [mg/l] = milligrammi per litro
- t.dren= tappeto drenante
- qu.arb= quinta arborea

9 PRINCIPALE NORMATIVA APPLICABILE ALLA DATA DELLA CONVALIDA

La normativa riportata di seguito è quella applicabile all'organizzazione alla data della presente convalida.

Scarichi idrici

- Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale - parte TERZA;
- Delib. Reg. n. 302 del 25/05/00 Approvazione del piano di tutela delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/1999.

Rifiuti

- Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale parte QUARTA (titoli I, II, III, IV, e VI);
- Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5/02/1998. Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero (modificato dal Dm Ambiente 5 aprile 2006, n. 186);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente n.145 del 1/4/1998 - Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente n.148 del 1/4/1998 - Regolamento recante approvazione del modello di registri di carico e scarico dei rifiuti;

Emissione di rumore

- Legge 26 ottobre 1995 N° 477 – legge quadro sull'inquinamento acustico;
- DM 16/3/98 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico;
- D.P.C.M. del 14/11/1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- Zonizzazione acustica Comuni di competenza;

Gestione delle emergenze

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto Ministeriale del 10/03/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- D.M. del n° 1973 del 27/09/1965 (e modificazioni). Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- Decreto Ministeriale del 16/02/1982. Modificazioni del D. M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;

- DPR n° 37 del 12/01/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Energia

- Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- Decreto Del Presidente Della Repubblica n° 412 del 26/08/1993 - regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (modificato con il DPR 551 del 1999, DM 17/03/2003 e D.Lgs. Governo n° 192 del 19/08/2005);
- Decreto Del Presidente Della Repubblica n° 551 del 21/12/1999;
- Decreto Legislativo n° 192 del 19 agosto 2005 - Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Decreto Legislativo n° 311 del 29 dicembre 2006 - Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale –parte Quinta Titolo II;

Varie

- D.Lgs. Governo n° 42 del 22/01/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Decreto Presidente Repubblica del 12/04/1996 - Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- L.R. n° 7 del 14/04/2004 Disciplina della valutazione di impatto ambientale;
- Regolamento Fognatura Consorzio ZIPA, Delibera n° 3813 del 13/10/2006, Prot. 41159
- Legge regionale 24 luglio 2002, n. 10. Misure urgenti in materia di risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso.

10 INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Per informazioni e approfondimenti contattare il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA), *Dott. Ing. Giacomo Giacomini*, ai seguenti riferimenti:

Consorzio ZIPA
Viale dell'Industria, 5
60035 Jesi (AN)
Cell.: 338/6823977
Telefono ufficio: 0731/219627
Telefono centralino: 0731/21961
Fax 0731/219632
E-mail: consorzio@zipa.it
Sito Internet: www.zipa.it

RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE
Dott. Ing. Giacomo GIACOMINI
tel. uff.: 0731.219627 cel.: 338.6823977
E-mail: giacomo.giacomini@zipa.it

Il Direttore
(Ing. Leonardo LEONI)

Il Presidente
(Ennio Coltrinari)

Jesi, 28 novembre 2011